

## Luca 21, 25-36

<sup>25</sup> Vi saranno segni nel Sole, nella Luna e nelle stelle, e sulla Terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup> mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

<sup>27</sup> *Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.*

<sup>28</sup> Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

<sup>29</sup> E disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; <sup>30</sup> quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup> Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup> In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. <sup>33</sup> Il cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

<sup>34</sup> State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; <sup>35</sup> come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup> Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Traduzione CEI

### Commento di Walter Wild\*

"L'Avvento è qui, quando le cose si fanno difficili".

In ogni caso, questo era già vero al tempo del profeta Elia. Mentre fuggiva dalla regina Gezabele, che minacciava la sua vita, era così stanco della lotta che desiderava morire. Un angelo lo condusse poi nel deserto, sul monte Oreb. Lì, nella persecuzione e nella solitudine, nel profondo di una grotta, sperimentò il mistero dell'Avvento: ricevette il comando di alzarsi e andare incontro al Signore. Immediatamente, una tempesta lo colpì, un terremoto scosse la terra, poi un incendio devastò la vegetazione, ma Dio non si rivelò negli elementi. Infine, percepì un dolce sussurro dentro di sé e riconobbe la presenza di Dio. Ascoltando questo dolce sussurro, Elia percepisce la continuazione della sua missione e può andare avanti di nuovo.

Nel frattempo, è nato colui che era atteso. E ogni volta che ci avviciniamo all'anniversario della sua nascita, lo attendiamo di nuovo, durante l'Avvento. Certo, è nato a Betlemme molto tempo fa, ma questa venuta non è ancora la fine, solo una tappa intermedia, una svolta nel tempo!

Da allora, viene sempre perché è "Colui che deve venire". E ogni volta che aspettiamo il suo arrivo prima dell'anniversario della sua nascita, "diventa difficile!". Come se Gezabele fosse ancora lì, a inseguirci. E con lei, i sacerdoti di Baal e tutti i falsi dei che vogliono tentarci all'idolatria. Il loro fascino, le

loro danze estatiche, le loro promesse vuote ci perseguitano in questo periodo dell'anno, quando il nostro angelo custode vorrebbe guidarci verso il deserto, verso una grotta di silenzio.

Sa che ognuno di noi deve scendere nelle profondità di questa caverna dove può nascere la Parola creatrice, dove il divino può esserci restituito, questo dolce sussurro.

Nell'atto misterioso che compiamo insieme, l'angelo ci conduce nel luogo più intimo. Lì ci viene detto che "il divino è restituito all'umanità". E possiamo osservare che ciò che segue non è formulato né al passato né al presente, ma al futuro: perché sulla croce il corpo porterà... e dalla croce scorrerà nel sangue... È lì, dove diventa difficile, quando ci sentiamo in croce, che l'Avvento diventa realtà! È lì che il divino ci viene restituito, quando la Parola nasce nelle nostre anime, un sussurro la cui dolcezza non ha eguali.

\*Da un sermone del 9 dicembre 2018

Walter Wild si è scelto per la sua nascita nel 1953 St Gallen, una città nata dall'impulso del monachesimo scozzese-irlandese. I romani erano già stati lì, per stabilire una via commerciale dall'Arbor Felix attraverso l'Elvezia. Successivamente la chiesa di Roma ha trasformato questa via in un cammino verso Santiago di Compostella (Jakobstrasse), per rafforzare la giusta fede.

Walter Wild è cresciuta nella Jakobstrasse, ha trovato la via verso la scuola di tessitura artistica, con una borsa di studio ha vissuto sei mesi a Venezia, sostenendosi con il riso al burro e altre squisitezze italiane.

Il compasso interiore lo ha presto condotto in Scozia, poi in Irlanda, per approdare a Stoccarda al seminario per sacerdoti della Comunità dei Cristiani.

Dopo un breve periodo come sacerdote a St Gallen, fu spedito attraverso tutta l'Elvezia fino al confine con la Gallia, a Ginevra. Lì è stato attivo per trentatré anni, come sacerdote, padre di famiglia, ma anche come pittore di immagini per l'altare fino al suo pensionamento.

Oggi vive e dipinge in Goms, sul corso superiore del giovane Reno.